

Tagliabue (Amundi Italia): «Guardiamo oltre i Pir, al lavoro su strumenti d'investimento per l'economia reale»

Oltre ai Pir, focus sugli Eltif, i fondi di investimento europeo a lungo termine destinati a investitori istituzionali. Cinzia Tagliabue, ceo di Amundi Italia, parla delle strategie del gruppo dopo le nozze con Pioneer. **► pagina 28**

**L'INDUSTRIA DEL RISPARMIO****Cinzia Tagliabue: «Amundi pronta a guardare oltre i Pir»**

Marco Ferrando ► pagina 28

INCHIESTA | 4 | Come cambia l'industria del risparmio

«Amundi pronta a guardare oltre i Pir»

Tagliabue: al lavoro su nuovi strumenti d'investimento sull'economia reale, come l'Eltif

di Marco Ferrando

Negli uffici di Amundi Italia pochi giorni prima delle elezioni si è presentata una delegazione di fondi sovrani. Fatto insolito, visto che di norma questa categoria di investitori quando vuole muoversi sull'Italia bussa alla porta delle banche d'affari. «Questa volta, invece, hanno ascoltato anche la campana di un asset manager», rimarca Cinzia Tagliabue, dal primo gennaio a capo di Amundi in Italia, dopo l'acquisizione di Pioneer da parte del gruppo francese. «Un segnale importante per noi ma anche per l'Italia, a cui evidentemente si riconosce un elemento di interesse che va oltre ai singoli deal ma passa per opzioni d'investimento aperte a tutto il mercato». È soprattutto qui, nella capacità di trovare e valorizzare quel che c'è di buon in Italia, che si incrociano le ambizioni del terzo operatore del risparmio, del mercato che presidia e della specializzazione che porterà in dote al gruppo.

La crescita resisterà all'incertezza politica e alle incognite che si respirano a livello globale?

Proprio ieri Blackrock ha espresso alcune preoccupazioni...

L'economia italiana è meno fragile del passato, è un dato di fatto. E il merito è delle sue aziende, soprattutto nella componente manifatturiera a maggior propensione per l'export: nonostante questo l'Italia, sui mercati, offre multipli ancora inferiori alla media, e dunque rappresenta un'interessante opportunità d'investimento.

Che ruolo può avere Amundi?

Siamo il primo asset manager europeo, e disponiamo di un osservatorio privilegiato. Da cui ve-

LE NOZZE AMUNDI-PIONEER

A gennaio per il gruppo unico una performance non alla portata prima dell'accordo Stabile oltre i 40 miliardi l'esposizione sui BTp

diamo un interesse non scontato sull'Italia, sia da parte del retail, che diversifica e punta sull'azionario, ma anche degli istituzionali, a cui interessa l'economia reale italiana: dalle small cap al real estate, fino al private debt.

Dunque il successo dei Pir non

è stato un caso.

È stato indubbiamente un prodotto di grande successo per la clientela domestica retail. Ora si tratta di aprirsi a nuove forme di investimento come ad esempio gli Eltif, i fondi europei a lungo termine recentemente disciplinati anche in Italia, con i quali l'industria del risparmio potrà fare un ulteriore passo verso il finanziamento dell'economia. Questo perché i fondi Eltif ci consentiranno di aprire al retail l'investimento verso aziende, non quotate, che in questo momento non riescono a intercettare la liquidità raccolta dai Pir.

Voi ci state lavorando?

Stiamo valutando l'opportunità perché - come già abbiamo dimostrato con Pir e minibond - abbiamo le competenze per realizzare soluzioni innovative, in grado di creare un nuovo canale di collegamento tra investitori ed economia.

Oltre al boom dei Pir c'è anche quello delle Spac, o per esempio dell'Aim: in Italia c'è abbastanza sottostante di qualità?

Sì, ne sono convinta. Non rischiamo alcun collo di bottiglia.

L'estate scorsa il ceo di Amundi, Yves Perrier, al Sole anticipò che Milano sarebbe diventata l'hub per le gestioni multi-asset:

l'impegno è stato rispettato?

La fusione si è completata dal punto di vista legale il primo gennaio, l'integrazione è in corso e stiamo rispettando i tempi che ci eravamo dati. E il discorso vale anche per la specializzazione del nostro hub: oltre a servire l'Italia con l'intera offerta Amundi e a coordinare gli investimenti in Italia del gruppo, siamo il polo del multi-asset.

Che cosa significa?

Abbiamo un team specializzato di 80 persone, destinato a crescere non appena aumenteranno i mandati istituzionali: da inizio anno, ad esempio, ne abbiamo raccolti diversi da investitori asiatici.

Lei arriva da Pioneer: con l'uscita da una banca italiana come UniCredit e l'integrazione con un gruppo francese come Amundi è cambiato l'approccio al rischio-paese?

Assolutamente no. E anticipo la sua domanda sui BTp: come gruppo deteniamo oltre 40 miliardi di Titoli di Stato italiani, un livello che negli ultimi mesi non ha subito alcun ritocco significativo.

Che cosa è cambiato dal punto di vista commerciale?

Per qualunque distributore la combinazione Amundi più Pioneer ha portato valore: la piattafor-

ma prodotti si è ampliata grazie a una marcata complementarità. E ne vediamo i primi frutti: nel 2017 **Amundi Italia** e **Pioneer**, insieme, hanno registrato una raccolta netta di 8,4 miliardi, con una crescita - circa il 7,3% - in linea con la media di mercato; anche a gennaio, poi, siamo stati i primi per raccolta netta: i target che abbiamo raggiunto sono superiori ai risultati che

avrebbero registrato singolarmente le due società.

State per trasferirvi nella nuova sede in Cernaia: vi servono spazi più ampi perché siete in fase di recruiting?

Ci serve una sede unica, in cui ci sposteremo tra maggio e giugno. La crescita dei nostri team è legata alle masse gestite, e i primi segnali sono incoraggianti.

Come investitore di peso avete modo di dire la vostra anche sulle questioni di governance, su cui si registra un'attenzione crescente. Voi come vi ponete?

Non siamo un fondo attivista, ma è un tema che ci sta a cuore. Abbiamo aderito al protocollo sulla stewardship di Assogestioni, e siamo attivi in seno al comitato dei gestori; personalmente credo che

uno degli elementi chiave, su cui anche in futuro ci faremo sentire, è il ruolo e il peso dei consiglieri indipendenti all'interno dei board.

 @marcoferrando77

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta di una serie di puntate

Le prime tre puntate sono state pubblicate il 6, 7 e 14 marzo



Al vertice. Cinzia Tagliabue, di **Amundi Italia**

IL POLO DI MILANO

«Rispettato l'impegno di farne l'hub del multi-asset. Assunzioni? La crescita dei team è legata alle masse, e i segnali sono incoraggianti»

